



Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



Prot. n. **579**

All.

li **29.05.2002**

**Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria
Ufficio del Capo del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali**

ROMA

**Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria
Direzione Generale del Personale
e della Formazione**

ROMA

e, p.c.

**Dott. Antimo Pacifico
Provveditore Regionale A.P.**

CATANZARO

**Dott. Pasquale Leuzzi
Direttore Casa Circondariale**

VIBO VALENTIA

**Oggetto: Casa Circondariale di Vibo Valentia.
Ordine di Servizio n. 9 del 5 febbraio 2002.**

Facendo seguito alla nota n. 21/02 del 18 febbraio 2002 del Coordinamento Regionale UILPA Penitenziari della Calabria e con riferimento alla nota n. 0131995-2002 del 19 marzo 2002 dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali In indirizzo, si rappresenta che, nonostante i contenuti di quest'ultima, in questi giorni presso la Casa Circondariale di Vibo Valentia si stanno elevando rapporti disciplinari nei confronti di appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria che, trovandosi assenti dal servizio per malattia, in orario diverso da quello delle fasce orarie di reperibilità a fini degli accertamenti medico fiscali, si sono recati spontaneamente presso gli ambulatori delle Aziende Sanitarie Locali competenti per farsi sottoporre a visita medica.

Questo Coordinamento è peraltro certo che eventuali procedimenti disciplinari intrapresi per i motivi descritti daranno, se del caso anche in sede di riesame, esito positivo per il personale interessato, sia per l'evidente illegittimità dei medesimi, sia perché gli appartenenti al Corpo in questione hanno tenuto il comportamento oggetto di censura uniformandolo scrupolosamente ai contenuti della nota in riferimento, ad autorevole firma del Vice Capo del DAP.

Ciononostante, non può esimersi dall'evidenziare che l'elevazione dei rapporti disciplinari in questione lede gravemente la tranquillità degli operatori interessati e non contribuisce certamente a mantenere e favorire la necessaria serenità nell'ambiente di lavoro, con ovvie ripercussioni anche nella vita privata.

Per tali motivi si richiede a codesto Ufficio ed a codesta Direzione Generale di intervenire, per quanto di rispettiva competenza, onde determinare l'immediata cessazione di ogni azione finalizzata all'intrapresa di procedimenti disciplinari per i motivi sopra indicati presso la Direzione della Casa Circondariale di Vibo Valentia.

In attesa di urgentissimi riscontri, distinti saluti.

**Il Segretario Nazionale
Gennaro De Fazio**